

MOZIONE CONCLUSIVA

XX CONGRESSO NAZIONALE DELLA FLAEI-CISL

Assisi, 21-23 maggio 2025

Il ventesimo Congresso nazionale della FLAEI CISL, riunito ad Assisi presso l'Hotel Domus Pacis, nei giorni 21, 22, 23 maggio 2025, udita la relazione della Segreteria Nazionale presentata dal Segretario Generale Amedeo Testa, arricchita dall'intervento della Segretaria Generale della CISL Daniela Fumarola e dei Segretari Confederali Ignazio Ganga e Giorgio Graziani, sentito il dibattito dell'intera assemblea e preso atto delle risultanze della tavola rotonda sviluppata nel corso dei lavori in tema di energia e delle connesse problematiche

APPROVA

in ogni loro parte le risultanze emerse, i giudizi, le prospettive e i programmi delineati.

Più in particolare, il Congresso ha, in primo luogo, manifestato entusiasmo per la storica approvazione, da parte dei due rami del Parlamento, della legge d'iniziativa popolare presentata dalla CISL in materia di partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese (legge Sbarra), attuativa dell'art. 46 della Carta Costituzionale, che, divenuta legge dello Stato, costituisce il riferimento per cambiare la cultura, le prassi sindacali e le relazioni sociali del Paese. La FLAEI, che da sempre ha perseguito -e in più momenti praticato- la partecipazione "organizzativa" e "consultiva" alle decisioni delle imprese, vede nell'approvazione della legge e nell'impegno per conseguirla le finalità uno dei momenti più alti ed esaltanti dell'azione del nostro sindacato finalizzato al protagonismo dei lavoratori, della comunità d'impresa e della società.

Ciò in continuità con l'apprezzamento e l'orgoglio per le crescenti adesioni dei lavoratori elettrici alla FLAEI, a riconoscimento della qualità, della modernità del suo essere sindacato, a conferma dei valori costitutivi e delle sue vocazioni e aspirazioni di rappresentanza del lavoro, volte all'affermazione della giustizia e dei diritti nella responsabilità, dentro una visione di bene comune e di dignità dell'essere umano.

Guardando allo scenario mondiale, il Congresso esprime preoccupazione per i complessi squilibri e per i conflitti in atto, non soltanto bellici, che interessano l'intero pianeta, dentro i quali stenta ad affermarsi l'identità valoriale e il ruolo dell'Europa finora ferma, istituzionalmente e politicamente, ad una alleanza politico-economica e finanziaria mentre, mai come in questo momento, necessita invece ravvivare le sue radici e sviluppare un'azione politica dinamica, corale a voce unica.

L'Italia, in questo ambito, mantiene le sue criticità storiche e i suoi limiti strutturali, appesantiti da burocrazia, crisi dei servizi, crescita della povertà. Un quadro complesso dove emerge il decadimento della classe dirigente del Paese in ogni ambito pubblico, ma anche aziendale e spesso sociale, a motivo del parallelo decadimento dei sistemi educativi, formativi e informativi. Questa debolezza appesantisce le dinamiche economico sociali, anche con riferimento alle transizioni in corso (energetica, climatica, ambientale, digitale, tecnologica etc.). Tutto questo impone di disporsi con conoscenza, competenza e consapevolezza per accompagnare e verificare nel loro sviluppo progetti

credibili. Tra queste, ci riguarda la transizione energetica, che non può essere gestita con ideologismi o velleità populiste estranee alle esigenze tecniche richieste dal sistema e per le quali nel tempo i semplici accadimenti consigliano di tornare alla realtà.

Il Congresso ha fortemente apprezzato lo studio presentato nel corso dei lavori, già affidato dalla Segreteria Nazionale alla società indipendente Ricerche Industriali e Energetiche (Rie), per l'ampiezza e per la concretezza delle analisi sviluppate, ma anche per l'autorevolezza del dibattito emerso nella successiva tavola rotonda, durante la quale si sono potute constatare le profonde criticità di rispondenza tra l'analisi della situazione elettrica del Paese e le aspettative del cosiddetto Decreto Bersani. Gli esiti riscontrati sono essenzialmente fallimentari per la assenza di mercato, la crescita della bolletta elettrica, il peggioramento del servizio e insieme la deindustrializzazione e finanziarizzazione delle imprese del settore. Dentro la complessità burocratica, tecnica e tecnologica e l'esplosione della produzione da fonti rinnovabili, sono venute alla luce pesanti problematiche, tra le quali l'invecchiamento e la fragilità della rete elettrica nazionale, proprio quando dovranno essere assunte le decisioni per concedere la proroga ventennale delle concessioni in scadenza. Del tutto evidente la mancanza di una regia unica di sistema, i ritardi e le carenze negli investimenti, nonché la scarsità di personale adeguato e qualificato nelle imprese concessionarie. Necessitano viceversa capacità e strategie di sistema, non affidandosi alle illusorie proprietà taumaturgiche del mercato e della sua mano invisibile. Serve, ad avviso del Congresso FLAEI, istituire un soggetto unico responsabile dello sviluppo e della sicurezza della rete elettrica che abbia visione strategica e responsabilità generali da esercitare in piena trasparenza a beneficio del Paese, del servizio e degli operatori concessionari.

Inoltre, è dimostrata anche l'urgenza di porre mano all'attuale commercializzazione dell'energia elettrica, contenendo l'attuale numero di venditori, senza per questo perdere competitività, e mantenendo il servizio di maggior tutela affidato a un soggetto pubblico. Contestualmente, vanno messe al bando le attuali tecniche di vendita verso le quali sono state tollerate modalità promozionali inaccettabili, molto spesso fraudolente.

Il Congresso, di conseguenza, condivide ogni aspetto dell'analisi sviluppata dalla relazione della Segreteria Nazionale riferita ai costi dell'energia, ai ritardi e al dirigismo con cui si è voluto imporre il "libero" mercato anche all'utenza vincolata che ha automaticamente subito aumenti di costo in bolletta. Proprio per questo chiede l'apertura di un confronto politico intorno alla scadenza e al rinnovo delle concessioni che permetta di intervenire a correzione ed integrazione della legge 79/99 per i radicali cambiamenti che la transizione energetica e la decarbonizzazione hanno imposto, finora del tutto ignorati dal legislatore. Non basta infatti fissare scadenze per raggiungere gli obiettivi - sostiene il Congresso - servono le decisioni, le condizioni, i mezzi e il coraggio adeguati. In questo ambito la FLAEI, come ha sempre sostenuto, ritiene indispensabile che il Paese torni a parlare senza indugi di fonte nucleare, rimuovendo i tabù e gli incidenti di percorso del passato. E questo non per ideologia o convinzione preconcepita, ma per esigenza tecnica, sempre più imprescindibile, di fornire al sistema una fonte energetica stabile, decarbonizzata, indispensabile a garantire continuità alle forniture, man mano che crescerà l'apporto delle fonti rinnovabili.

In parallelo occorre agire per modificare il sistema di formazione dei prezzi dell'energia, al quale non

si è posto mano nonostante tutti riconoscano l'incidenza negativa sui prezzi finali dell'energia di precise modalità di calcolo e spesso di impropri profitti dei produttori a danno dei consumatori.

Da qui, di nuovo, la necessità di cogliere il momento della proroga delle concessioni per fissare condizioni che raggiungano gli obiettivi di funzionamento uniforme del sistema e della sua sicurezza, tornando a curarne gli aspetti industriali che sono lo scopo prioritario del monopolio di un servizio e non, come purtroppo talora si ritiene, l'erogazione di diritti per le imprese.

Il Congresso, a fronte della prospettiva di un futuro lavoro partecipato, auspica che le aziende del domani diventino sempre più comunità, luogo di condivisione dei risultati d'impresa, di sviluppo di politiche di Welfare e anche di condivisione/distribuzione azionaria a favore dei dipendenti.

Nasce da questo modo di guardare avanti la posizione della CISL sugli imminenti quesiti referendari, che si ritiene non potranno incidere efficacemente sui diritti e sulle tutele sostanziali. La scelta della nostra Confederazione risulta coerente con l'idea di sindacato partecipativo nel perseguimento dei risultati d'impresa e in linea con il Protocollo "Carta dei Valori della persona nelle imprese del settore elettrico", ricompreso nel CCNL, che affida il governo della complessità d'azienda alle relazioni industriali.

È questa la strada maestra per portare la cultura e il ruolo dei lavoratori a "bordo" del governo delle imprese con il senso di responsabilità di chi gestisce un servizio essenziale per la nazione, esprimendo il loro potenziale in armonia e non in contrapposizione con le altre componenti sociali. In questa continua ricerca di rafforzare la qualità dei rapporti, non potranno e non dovranno mancare spazi di soluzione per migliorare le condizioni di lavoro e la sua sicurezza, sia con riferimento alle politiche di Welfare sia verso quelle riguardanti l'articolazione e la durata del lavoro settimanale, mentre dovranno finalmente essere affrontati in modo strutturale i ritardi di regolamentazione degli aspetti professionali del lavoro siano o no collegati alle trasformazioni organizzative. Ci sarà da lavorare e la FLAEI proseguirà nel proprio impegno affinché, a partire dalle aziende, ci si convinca che partecipazione e condivisione escludono che le decisioni vengano prese e rese operative unilateralmente. La FLAEI, lo ribadisce, vive la relazione sentendosi azionista morale vero e proprio delle aziende con una cultura di corresponsabilità partecipativa in piena lealtà.

Solo con questa idea di convergenza si coltiva la motivazione all'impegno e si raggiungono i migliori risultati.

Il Congresso approva le iniziative che la FLAEI da sempre mette in atto per realizzare solidarietà fra i Lavoratori liberi e democratici di tutti i paesi, al fine di promuovere il più proficuo scambio di esperienze, mediante la partecipazione attiva agli organi delle Federazioni europee ed internazionali di settore.

Ritiene necessario un lavoro di rafforzamento specifico riguardo i fondi di previdenza complementari secondo le direttrici esposte nella relazione nonché, per i prossimi quattro anni, l'impegno di implementare i diversi progetti presenti, supportando con le proprie idee, di Federazione e confederali, anche le azioni nei singoli Consigli di amministrazione e dei nostri delegati in ogni aspetto della loro quotidiana attività di gestione.

Condivide, in tema di SALUTE e SICUREZZA, le diverse opportunità di confronto, discussione e quindi

di Partecipazione che possono essere colte attraverso il rapporto con le aziende del settore. Ritiene inoltre importante valutare e definire l'approccio "politico" alla materia per poter veramente agire un ruolo determinante per la tutela delle persone.

Ribadisce la necessità che la FLAEI debba muoversi nel solco di queste considerazioni, agendo un ruolo da protagonista e, soprattutto, cercando di formare donne e uomini che possano essere i protagonisti della salute e della sicurezza nei rispettivi ambiti di lavoro ai vari livelli, come la prospettata Accademia della Sicurezza potrà essere in grado di realizzare.

Il Congresso auspica che tutte le imprese del Settore vogliano sposare la medesima causa e che in tempi brevi si condividano tavoli di partecipazione autentica mantenendo quella visione strategica, rinunciando a impuntature sterili e obiettivi improduttivi, come quelli a cui si è pervenuti nell'attuale vertenza con la maggiore azienda elettrica nazionale.

Le Multiutility hanno raggiunto una rilevanza centrale nel sistema elettrico del Paese e il Congresso ne ha sottolineato la complessità e le loro differenziazioni, ma anche le loro potenzialità unite agli spazi innovativi che esse presentano. Al riguardo, grazie alla struttura territoriale di governo di cui nel frattempo la FLAEI si è dotata, sarà possibile perseguire un rafforzamento relazionale e una più efficace rappresentanza nell'interesse dei lavoratori, specie laddove, in un solo Gruppo, dipendenti che operano presso uno stesso posto di lavoro vengono collocati sotto tutela di sindacati diversi.

Il Congresso riconosce il forte grado di autonomia politica della Federazione, anche nel rapporto unitario, e apprezza i risultati conseguiti nel trascorso triennio rimarcando quelli ottenuti nell'ambito della protezione sociale, oltre a quelli economici degli ultimi rinnovi contrattuali. Tra gli obiettivi raggiunti non può certo trascurarsi l'aver arginato, con la proroga delle concessioni, lo spezzatino territoriale della rete previsto dal decreto Bersani. Né tantomeno si può dimenticare il ripensamento definitivo su CISL Reti che ha archiviato dispersive idee di integrazione tra le due Federazioni interessate, tornando a dare forza alla FLAEI e alla sua rappresentanza nel momento in cui si prospetta l'elettrificazione di tutti i consumi energetici.

D'altra parte, bastano i numeri a segnalare lo stato di salute dell'Organizzazione, che a sua volta conferma quello politico. I lavoratori elettrici scelgono in modo crescente la FLAEI ogni volta che sono chiamati ad esprimersi, grazie anche alla sua unità interna che dal Congresso esce ulteriormente rafforzata.

La voglia di tenere alta la bandiera della FLAEI è altresì confermata dalle azioni formative della Federazione e dalla qualità che ha elevato la preparazione e la motivazione di un significativo gruppo di giovani, con l'intento di perpetuare una cultura sindacale che è stata motivo di successi e di alta espressione della rappresentanza. La comunicazione interna ha raggiunto livelli inediti di qualità e innovazione, verosimilmente incentivando anche le adesioni e i successi organizzativi raggiunti. A tale riguardo, il Congresso condivide ed impegna la futura Segreteria a sperimentare ulteriori sviluppi anche attraverso il complementare e adeguato uso dell'intelligenza artificiale.

Da ultimo e con riferimento alle azioni immediate che potranno avvicinare alla tanto auspicata partecipazione, il Congresso raccomanda di coltivare e riprendere l'attività contrattuale, lavorando sugli accordi e le leggi che disciplinano il governo condiviso dei processi organizzativi. Il Congresso

indica in proposito le modalità di confronto e di contrattazione collaudate nel tempo dentro le principali aziende del Settore ed in particolare con l'Enel, le quali permettono al sindacato di favorire il migliore funzionamento operativo, la crescita della produttività d'impresa, il riconoscimento delle professionalità espresse e le qualità funzionali del servizio, agevolando in pari tempo uno sviluppo integrato dell'azienda mentre si avvicinano i cambiamenti. Il settore elettrico esige competenze sempre più elevate, forte motivazione, continuità d'impegno e identità condivisa di missione che soltanto con passione e forte spirito partecipativo possono essere sostenuti. Uno spirito oggi calpestato dalla priorità maniacale della pura finanziarizzazione delle imprese e da una ricerca di profitto incompatibile con la sicurezza e la qualità del servizio richiesti al concessionario monopolista di un servizio. Il concessionario, prima di rispondere agli azionisti, deve rispondere al Paese, visto che è proprio lo Stato a remunerare in modo regolato le attività che lo stesso è chiamato a svolgere.

Insomma, prima di raddrizzare la barca e rimetterla in rotta, serve intendersi sulle missioni dei soggetti in campo e per questo la linea e le scelte finali non potranno che muovere dal Governo del Paese e, almeno per la rete elettrica, essere affidate ad un soggetto pubblico a responsabilità delegata.

Il Congresso, concludendo, esprime soddisfazione per l'andamento dei suoi lavori e per il consapevole contributo espresso dai responsabili sindacali che l'hanno animato, dando dimostrazione che le aspettative di successo della Flaei si radicano dentro un quadro di valori, di progetti e di obiettivi coerenti e idealizzati ma anche all'interno di una elevata qualità della sua rappresentanza, dell'impegno e della visione dei suoi sindacalisti.

Il Congresso auspica la continuità politica del gruppo dirigente formatosi nella gestione che si sta chiudendo, che potrà implementare i risultati e gli alti livelli di rappresentatività già raggiunti, avvalendosi dell'esperienza maturata, in una linea di continuità e di rafforzamento dei tratti identitari della gestione. Occorre inoltre prevedere un "innesto generazionale" da operare quanto prima per accompagnare un adeguato ricambio evitando il rischio di produrre nell'organizzazione vuoti di rappresentanza.

Riprendendo le prime parole di Leone XIV e utilizzando quelle di Margherita Hack: *"cerchiamo di vivere in pace, qualunque sia la nostra origine, la nostra fede, il colore della nostra pelle, la nostra lingua e le nostre tradizioni. Impariamo a tollerare e ad apprezzare le differenze. Rigettiamo con forza ogni forma di violenza, di sopraffazione, la peggiore delle quali è la guerra"*.